

MONTANASO ■ GENERA UN MEGAWATT DI ELETTRICITÀ USANDO LA CASCATA DEL CANALE NELL'ADDA

Si accende la nuova centralina

È entrata in produzione la turbina alle Due Acque

MONTANASO È stata "messa in parallelo" il 2 gennaio con la rete nazionale la nuova centrale idroelettrica in località Due Acque a Montanaso Lombardo, la seconda sul colatore Belgiardino dopo quella che era stata inaugurata nel 2000 in corrispondenza del salto della scarpata morfologica presso la strada provinciale Lodi - Zelo. Il nuovo impianto, capace di una potenza massima di 1,172 megawatt erogati a media tensione (3.300 volt) attraverso un cavo interrato, per non alterare il paesaggio dell'area vincolata nel Parco Adda Sud, è stato realizzato dalla Ste di Padova, un'impresa specializzata nella realizzazione di micro impianti a energie rinnovabili e già artefice della precedente centrale sul colatore Belgiardino e anche di quelle di Paulo e della Levata di Quartiano, sul canale Muzza.

«L'investimento - spiega il presidente di Ste Mario Arquilla - si aggira sui tre milioni di euro, ma il proprietario dell'impianto comincerà a fare utili già prima ancora che passino dieci anni dall'investimento, dato che la vendita dell'energia al Gestore nazionale rientra nelle normative sui "certificati verdi", trattandosi di una fonte rinnovabile».

L'impianto, alimentato da una deviazione di poche decine di metri realizzata a monte della foce a cascata del colatore Belgiardino nell'Adda, utilizza un salto da un minimo di 4 a un massimo di 5 metri, da quota 70,97 a 65,97 metri sul livello del mare, per una portata d'acqua nominale di 26 metri cubi al secondo. A venire utilizzata è l'acqua che la Muzza porta da Cassano fino alla centrale Endesa di Tavazzano per le esigenze di

raffreddamento dei gruppi termoelettrici e restituita all'Adda all'altezza di Montanaso con il canale artificiale realizzato negli anni Ottanta. Energia che nasce "gratis", se si eccettuano gli oneri a favore del comune e quelli al Consorzio Muzza di cui la centrale è una delle utenze, con il solo impatto ambientale della presenza dell'edificio della centrale, «che peraltro è molto più contenuto nelle dimensioni rispetto al suo predecessore a monte», sottolinea Arquilla. La turbina installata è di concezione ancora più moderna rispetto alla centrale avviata sette anni fa sul Belgiardino, che vanta una potenza doppia, e nelle future installazioni la Ste, che sta realizzando un impianto anche sulla Muzza a Cassano, installerà una tecnologia ancora più evoluta, nata in Finlandia, con un rendimento elettrico superiore. Proprietaria dell'impianto è la società Quattordici, che continuerà ad affidarsi a Ste per la manutenzione ordinaria e la tele sorveglianza dell'impianto, completamente automatizzato e presidiato da un sistema di telecamere. La centralina a monte, invece, era stata realizzata da una consociata della società tedesca Harpen Ag e poi ceduta a un altro gruppo di investitori, italiano. Queste due centraline arrivano a produrre insieme appena circa il 2 per mille dei 1.500 megawatt di una centrale termoelettrica come quella di Tavazzano. Elettricità che però è sufficiente per illuminare senza bruciare un solo grammo di combustibile e senza risentire delle "lune" dell'Opec o dei magnati russi del gas un paese come Montanaso e tutte le sue case.

Carlo Catena



La nuova centrale idroelettrica in località Due Acque sul colatore Belgiardino a Montanaso

IL CITTADINO DI LODI Pg. 22
M/01/08